

Covid, farmaci venduti illegalmente

La procura mette off line 43 siti web

Anti virali comprati senza la prescrizione medica. L'inchiesta condotta dalla Polizia Postale

LE INDAGINI

ANCONA Farmaci anti Covid venduti online senza prescrizione medica: oscurati 43 siti web dopo le indagini della Polizia Postale del Compartimento delle Marche. I portali sono stati messi off line a seguito della richiesta di sequestro preventivo emessa dalla procura di Ancona che, per quest'operazione, ha collaborato con quella di Pescara. I siti dedicati al commercio sono



Gli agenti al lavoro

Stando agli accertamenti degli investigatori, tutti i siti ormai non più raggiungibili, che risultano registrati e ospitati da server esteri, erano regolarmente indicizzati sui motori di ricerca italiani. E, proprio sul territorio nazionale, avvenivano le consegne. Principalmente, il commercio riguardava farmaci antivirali solitamente prescritti per i sintomi riconducibili al Covid. Nello specifico, i siti proponevano la vendita di scatole di Molnupiravir, Nirmatrelvir e Remdesivir. Ulteriori indagini sono in corso per risalire ai gestori di tali

portali. Per ora, l'inchiesta è a carico di ignoti. Difficile, infatti, risalire alle "menti" dei siti web, oltretutto aventi domini esteri. L'operazione, a carattere internazionale, che ricade nel programma "Illicit goods and global health programme", è stata promossa dal Segretariato generale Interpol di Lione ed è stata coordinata dalla Direzione centrale Polizia criminale - Servizio cooperazione internazionale di Polizia, e realizzata con la collaborazione di numerosi Paesi a livello mondiale.

«Il fine è la sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito alla pericolosità dell'acquisto di farmaci venduti attraverso canali non ufficiali, con particolare riferimento a quelli utilizzati per la cura del Covid-19» diceva ieri una nota diffusa dalla polizia. Non è la prima volta che vengono oscurati siti che mettono in commercio farmaci venduti in maniera illegale. Nel giugno del 2021, la Polizia Postale di Ancona, in tandem con quella di Bologna, aveva reso irraggiungibili 34 siti web. Anche in quel caso, venivano pubblicizzati medicinali per la cui vendita serve la ricetta medica.

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso da carabinieri e Croce Gialla

Anziano si perde nel caldo

Si era allontanato da un centro diurno all'una di pomeriggio e vagava in centro

ANCONA Si allontana da un centro diurno per anziani e in stato confusionale viene ritrovato da una pattuglia dei Carabinieri. Il fatto è accaduto nella tarda mattinata di ieri, nelle ore più calde di una giornata bollente, ed ha visto come protagonista un anziano di 81 anni ospite in un centro diurno dalle parti di Corso Stamira. Un centro dove vengono accuditi e accolti pazienti affetti da demenza senile. E bastato un attimo di distrazione, una porta lasciata aperta che l'anziano è riuscito in pochi istanti si è ritrovato lungo corso Stamira ed ha iniziato a camminare per proprio conto come se nulla fosse, incurante dell'afa e del sole che picchiava. Ad accorgersi della mancanza dell'uomo è stato proprio il personale della struttura che dopo aver avviato una ricerca interna ha dato l'allarme al 112 numero unico dell'emergenza territoriale. L'unica cosa certa come punto di partenza delle



L'anziano è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Gialla

indagini è che l'uomo allontanatosi a piedi di certo non poteva essersi dileguato nel nulla. Un particolare che di certo non è stato sottovalutato da una pattuglia del Radiomobile dei Carabinieri che ha notato l'uomo proprio sotto il palazzo degli Anziani in via Papa Giovanni XXIII strada che peraltro sale in direzione della Cattedrale di San Ciriaco. L'anziano è stato avvicinato dai due militari che molto tatto sono riusciti a fermarlo. Nel frattempo la comunicazione del

ritrovamento dell'uomo è stata inoltrata alla sala operativa degli stessi Carabinieri che a loro volta hanno richiesto l'intervento del 118. In zona, intorno alle 13, è così arrivato un mezzo della Croce Gialla di Ancona. L'anziano è stato trovato in buone condizioni di salute ma per accertamenti è stato disposto il trasferimento al pronto soccorso dell'ospedale geriatrico di Ancona struttura sanitaria dove è stato poi dimesso verso le 4 di pomeriggio.

Claudio Comirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppe irregolarità, stop agli eventi nel locale

Nel mirino il Piano Bar
Sospesa la licenza
Trovati lavoratori in nero

I CONTROLLI

ANCONA Addetti alla security come vigili urbani, lavoratori in nero (di cui un minorenne) e carenze dal punto di vista della "safety". Sono le contestazioni che carabinieri, polizia e guardia di finanza - nel corso di un controllo congiunto - hanno elevato nei confronti del Piano

Bar di Camerano. Al locale è stata notificata ieri la sospensione per dieci giorni della licenza di pubblico spettacolo.

Militari e polizia amministrativa, in un controllo eseguito nei giorni scorsi, hanno constatato la poca efficacia degli addetti alla sicurezza: nonostante la loro presenza, infatti, «non era possibile contenere negli spazi prestabiliti gli avventori, i quali, con i bicchieri in mano si spostavano sia sul marciapiedi che sulla strada provinciale lorentana, scarsamente illuminata, ponendo a rischio la propria e l'altrui inco-



I controlli eseguiti al locale

lunità» specificava ieri in una nota la questura.

Lo stesso personale operante ha contestato come gli addetti alla sicurezza fossero intenti ad effettuare viabilità sulla strada provinciale, presumibilmente per dissuadere gli automobilisti in arrivo a parcheggiare sulla carreggiata. Stando a quanto rilevato, avevano torce ma non strumenti catari-frangenti. Tale attività, quella di controllare la viabilità, è vietata perché non si possono conferire funzioni pubbliche ad operatori privati. A dispetto dei vigili urbani "improvvisati"

si sarebbe comunque creata una situazione di sosta selvaggia, con l'intervento anche del carro attrezzi per rimuovere un'auto in difetto. Inoltre, sempre secondo quanto rilevato, il coordinatore degli addetti alla sicurezza non era a conoscenza della previsione che in caso di pericolo avrebbe dovuto convogliare gli avventori nel punto di ritrovo, come prescritto nella licenza comunale. La finanza, infine, ha contestato la presenza di due lavoratori irregolari, addetti alla miscela di bevande, totalmente privi di contratto, uno dei quali minorenne. Irregolarità sarebbero state trovate anche per la mancata stampa degli scontrini fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA